

# Sukot

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il termine ***Sukot*** (סוכות o סוכות entrambi *sukot*) o ***Succot*** si riferisce ad una festa di pellegrinaggio della durata di 8 giorni (7 giorni in Israele). È conosciuta anche con i nomi di "Festa delle capanne", "Festa dei tabernacoli" e "Tabernacoli".

Nell'Ebraismo è una delle festività ebraiche più importanti. Il termine fa riferimento, inoltre, ad una località di cui si parla nella Bibbia Ebraica.

	<b>Sukot</b>
Nome ebraico	<b>סוכות</b> ;
Significato	Festa delle capanne
Inizio	14 di Tishri
Fine	23 di Tishri
Oggetti liturgici	Sukah, Lulav
	<b>Festività ebraiche</b>

## Indice

- Etimologia
- Significato della festa
- Liturgia
- La festività nella Bibbia
- La Sukah
- Hoshanà rabah
- Il Lulav
- L'osservanza ebraica in seguito all'esilio
- Un nome per una località
- Sheminì Azeret
- Altri progetti
- Collegamenti esterni

## Etimologia

La parola "sukot" è il plurale della parola ebraica sukah che significa, per l'appunto *capanna*. Il termine *sukah* nel linguaggio comune indica proprio la capanna che viene costruita appositamente per la celebrazione della festa.

## Significato della festa

La festa di Sukot ricorda la vita del popolo di Israele nel deserto durante il loro viaggio verso la terra promessa, la terra di Israele. Durante il loro pellegrinaggio nel deserto essi vivevano in capanne (*sukot*). La Torah ordina agli ebrei di utilizzare, per la celebrazione della festa, quattro specie di vegetali: il *lulav* (un ramo di palma), l'*etrog* (un cedro), un ramo di mirto ed un ramo di salice. Il cedro viene impugnato separatamente dai rami che invece sono legati assieme con la canapa.

## Liturgia

I primi due giorni di *Sukot* vengono celebrati come giorni di festa piena. I cinque giorni successivi, invece sono di mezza festa (*Hol Hamo'ed*) durante i quali vengono comunque osservati i precetti specifici della festa. Il

settimo giorno (l'ultimo dei giorni di mezza festa) è chiamato "*Hoshanà Rabah*" e deve essere osservato in maniera particolare. L'ultimo giorno, l'ottavo, viene celebrato come fosse una festa a sé e presenta delle preghiere e delle usanze particolari (vedi più avanti).

- Hoshanà Rabah - Il settimo giorno di Sukot - הושענא רבא
- Shemini Atzeret - L'ottavo giorno di Sukot - שמיני עצרת
- Simchat Torah - L'ultimo giorno di Sukot - שמחת תורה

In Israele *Sukot* dura otto giorni, incluso il "Shemini Atzeret". Al di fuori di Israele (la cosiddetta Diaspora), Sukot dura nove giorni. In questo caso l'ottavo giorno è "Shemini Atzeret" mentre il nono è detto *Simchat Torah*. In Israele i festeggiamenti legati a *Simchat Torah* si svolgono durante il giorno di *Shemini Atzeret*

In questo giorno, *Simchat Torah*, durante il servizio in sinagoga, viene letta l'ultima porzione della Torah. Nello *Shabbat* successivo, gli ebrei ricominciano la lettura della Torah dalla prima porzione, la prima parte del libro della Genesi, chiamata *Bereshit*. Il servizio è particolarmente gioioso e sono consentite, e spesso attese, simpatiche variazioni al normale procedere delle funzioni. Mentre è tradizione di tutte le correnti ebraiche ballare con i rotoli della Torah intonando canzoni legate alla festività, è usanza italiana quella di lanciare dal matroneo sui danzanti (ed in particolare ai bambini) manciate di caramelle e dolcetti vari.

Nel calendario ebraico, *Erev Sukot* (la sera di *sukot*), la prima sera della festa, cade il 14 del mese di Tishri, così il primo dei giorni di Sukot è il 15 di Tishri.

## La festività nella Bibbia

"Sukot" è la terza festa di pellegrinaggio durante cui tutti gli ebrei maschi sono obbligati a compiere un pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme. La celebrazione di questa festa comincia il quindicesimo giorno del mese di Tishri. Originariamente durava sette giorni, ma nel corso del tempo la sua durata venne estesa a nove giorni. Nella Torah viene chiamata:

- Festa dei Tabernacoli (Lev. xxiii. 34; Deut. xvi. 13, 16; xxxi. 10; Zech. xiv. 16, 18, 19; Ezra iii. 4.; II Cron. viii. 13)
- Festa del raccolto (Esodo. xxiii. 16, xxxiv. 22)
- La festa (I Re viii. 2; Ezech. xlv. 23; II Cron. vii. 8)
- La festa del signore (Lev. xxiii. 39; Giudici xxi. 19).

Nella letteratura ebraica posteriore viene chiamato *dhag* ("La festa")

Inizialmente era una festa a carattere agricolo; questo è evidente dal nome di "Festa del raccolto", dalle cerimonie che la caratterizzano, dalla stagione in cui viene celebrata:

« Osserverai la festa della mietitura, delle primizie dei tuoi lavori, di ciò che semini nel campo; la festa del raccolto, al termine dell'anno, quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi. »  
(Esodo 23;16-16 ([http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Esodo23%3B16-16&formato\\_rif=vp](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Esodo23%3B16-16&formato_rif=vp)) )

« Celebrerai la festa delle capanne per sette giorni, quando raccoglierai il prodotto della tua aia e del tuo torchio; gioirai in questa tua festa, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava e il levita, il forestiero, l'orfano e la vedova che saranno entro le tue città. Celebrerai la festa per sette giorni per il Signore tuo Dio, nel luogo che avrà scelto il Signore, perché il Signore tuo Dio

ti benedirà in tutto il tuo raccolto e in tutto il lavoro delle tue mani e tu sarai contento »

(Deuteronomio 16;13-15 ([http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Deuteronomio16%3B13-15&formato\\_rif=vp](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Deuteronomio16%3B13-15&formato_rif=vp)))

Si configura come un ringraziamento per i frutti del raccolto (vedi Giudici 9;27). Rappresentando la fine dei raccolti, è considerata come un ringraziamento alla natura per i frutti che ha donato nell'anno trascorso.

## La Sukah

La halakha impone per la costruzione di una *sukah* che il soffitto sia coperto di rami - chiamati *s'chach* - in modo che almeno metà della luce diurna entri nella capanna creando all'interno un effetto di ombra prevalente.

Il cibarsi presso la capanna indicato nel Deuteronomio, viene prescritto espressamente nel Levitico. Alle capanne viene attribuito un valore simbolico e vengono correlate con la sopravvivenza nel deserto:

« Dimorerete in capanne per sette giorni; tutti i cittadini d'Israele dimoreranno in capanne, perché i vostri discendenti sappiano che io ho fatto dimorare in capanne gli Israeliti, quando li ho condotti fuori dal paese d'Egitto. » (Levitico 23;42-43 ([http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Levitico23%3B42-43&formato\\_rif=vp](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Levitico23%3B42-43&formato_rif=vp)))

## Hoshanà rabah

Il settimo giorno di Sukot è chiamato *Hoshanà rabah*. Sebbene il nome alla festa venne attribuito più tardi (nel medioevo era chiamato *Yom Kipur Hakatan* o piccolo giorno di Kipur), la celebrazione quale festa a parte dal resto di Sukot può essere datata all'epoca del Tempio di Gerusalemme.

Sebbene le manifestazioni di gioiosità legate alla Festa delle Capanne, che si esprimono in musiche e processioni di luci, siano in conflitto con le leggi dello Shabat (anche se una parte di queste sono cadute con la distruzione del Tempio di Gerusalemme) intorno al 361 il patriarca Hillel ed i suoi seguaci, ritenendo Hosh'a'na Rabah talmente importante e così in conflitto con le regole dello Shabat, per prevenire la coincidenza tra la festa e lo Shabat, non permisero alla luna nuova del mese di Tishri di cadere durante la domenica.

Tutte le cerimonie o i servizi di elogio o preghiera che appartenevano, o che appartengono ancora, agli altri giorni centrali della festa mentre il Tempio era in piedi, come Hallel e l'oscillazione del "lulav," o la seduta nella cabina, appartengono anche a *Hosh'a'na Rabah*. Il mazzo di cinque rametti di salice non sostituisce in nessun modo il mazzo di due rametti di salice nel lulav.

Abudarham parla dell'uso di leggere il Pentateuco durante la notte di Hosh'a'na Rabah, dal quale si sviluppa l'uso moderno di incontrarsi durante questa notte per leggere il Deuteronomio, i Salmi e brani dello Zohar, recitare alcune preghiere della Kabbalah e partecipare ad un rinfresco.

Prima del normale servizio della mattina i Sefarditi usano recitare delle preghiere chiamate *selichot*. In alcune località c'è l'uso di suonare lo *Shofar* durante le processioni.

In entrambe le tradizioni all'inizio del servizio mattutino, vengono inseriti i salmi dello *Shabat* e durante le preghiere addizionali viene recitato l'"edushah" solo durante i giorni di *mohed*. Al termine di questa preghiera vengono estratti tutti i Rotoli (*'sefarim* in ebraico) dall'Arca (durante i sei giorni precedenti ne viene estratto uno solo, nessuno durante lo *Shabat*). Il lettore, muovendosi in circolo al perimetro della sinagoga, è seguito da uomini che imbracciano i rotoli. Dopo di loro alcuni uomini reggono il Lulav. Durante questo giorno e quelli

precedenti, cominciano a cantare "Hosha'na! per Tuo interesse, nostro D-o! Hosha'na! per Tuo interesse, nostro Creatore!" etc. e iniziano i sette giri di processione. I brani intonati durante la processione sono lievemente diversi nelle due tradizioni Sefardita e Askenazita e molto sono cambiate rispetto a quelle tramandate nel Mahzor Vitry (datate 4968 = 1208 d.C.); I Sefarditi fanno riferimento ad Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Aaron, Phinehas e David. In seguito il Lulav viene messo da parte, tutti i partecipanti sollevano un ramo di salice ed intonano in coro "ol mebaser, mebaser we-omer" esprimendo le speranze nell'era Messianica.

Le composizioni recitate durante od in seguito alla processione consistono generalmente di 32 versetti ognuno, in ordine alfabetico. "Hosha'no" viene ripetuto o sottinteso al termine di ognuna.

## Il Lulav

Un comandamento presente nel Levitico recita:

« Il primo giorno prenderete frutti degli alberi migliori: rami di palma, rami con dense foglie e salici di torrente e gioirete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni » (Levitico 23;40-40  
([http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Levitico23%3B40-40&formato\\_rif=vp](http://www.laparola.net/wiki.php?riferimento=Levitico23%3B40-40&formato_rif=vp)) )

La modalità per comporre queste specie non viene indicato e dà origine a parecchie diverse interpretazioni in epoca successiva. I Sadducei ed i Caraiti sostennero che essi dovessero essere intesi come materiali per la costruzioni delle capanne così come appare in Neh. 8;14-18, mentre i loro rivali sostennero che dovessero essere portati in processione. Inizialmente questi rami potevano essere usati nei balli delle feste così sembrava naturale utilizzarli per adornare se stessi con primizie e ghirlande. Da questo supposero che dovessero essere tenute in mano e da questo nacque probabilmente il Lulav.

## L'osservanza ebraica in seguito all'esilio

Dopo il ritorno in Isreale, al termine dell'esilio in Babilonia, gli ebrei ripresero l'osservanza della festa di *Sukot*. Notizia ne può essere trovata in Esdra 3;4 "Celebrarono la festa delle capanne secondo il rituale e offrirono olocausti quotidiani nel numero stabilito dal regolamento per ogni giorno" ed una descrizione è presente in Neh. 8;14-18 "Trovarono scritto nella legge data dal Signore per mezzo di Mosè, che gli Israeliti dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese. Allora fecero sapere la cosa e pubblicarono questo bando in tutte le loro città e in Gerusalemme: "Andate al monte e portatene rami di ulivo, rami di olivastro, rami di mirto, rami di palma e rami di alberi ombrosi, per fare capanne, come sta scritto". Allora il popolo andò fuori, portò i rami e si fece ciascuno la sua capanna sul tetto della propria casa, nei loro cortili, nei cortili della casa di Dio, sulla piazza della porta delle Acque e sulla piazza della porta di Èfraim. Così tutta la comunità di coloro che erano tornati dalla deportazione si fece capanne e dimorò nelle capanne." Sebbene non venga fatta menzione dei sacrifici, viene data importanza particolare al mangiare nelle capanne tanto che l'autore aggiunge nel versetto successivo "Dal tempo di Giosuè figlio di Nun fino a quel giorno, gli Israeliti non avevano più fatto nulla di simile". La deduzione che se ne può fare è che con la celebrazione della festa presso il Tempio parte delle pratiche persero di significato lasciando alla festa solo il significato di ricordo della vita nelle tende durante la fuga dall'Egitto. Secondo la versione che Neemia riporta della celebrazione, le Leggi venivano lette tutti i giorni e l'ottavo veniva celebrato in assemblea solenne.

Secondo Zaccaria 14;16-19, *Sukot* assumerà valore di festa universale nell'era messianica e tutte le nazioni sopravvissute compiranno tutti gli anni un pellegrinaggio a Gerusalemme per celebrare la Festa. *Sukot* è associata anche alla garanzia della pioggia per la stagione successiva, idea sviluppatasi nella letteratura ebraica posteriore.

## Un nome per una località

Il nome "sukot" appare ripetute volte nella Torah come nome di località.

- *Gli Israeliti partirono da Ramses alla volta di Succot* (Esodo 12;37); nome civile che indica la località di Pithom.
- Quando Mosè divise la terra attribuì alla tribù di Gad *nella valle: Bet-Aram e Bet-Nimra, Succot e Zafon, il resto del regno di Sicon, re di Chesbon. Il Giordano era il confine sino all'estremità del mare di Genèsaret oltre il Giordano, ad oriente* (Giosuè 13;27). Qui Giacobbe (Gen 32:17, 30; 33:17), di ritorno da Padan-aram dopo il suo dialogo con Esaù, costruì la casa per se ed eresse una capanna per il suo bestiame.
- *Poi Gedeone, figlio di Ioas, tornò dalla battaglia per la salita di Cheres. Catturò un giovane della gente di Succot e lo interrogò; quegli gli mise per iscritto i nomi dei capi e degli anziani di Succot: settantasette uomini. Poi venne alla gente di Succot e disse: "Ecco Zebach e Zalmunna, a proposito dei quali mi avete insultato dicendo: Hai tu forse già nelle mani i polsi di Zebach e Zalmunna perché dobbiamo dare il pane alla tua gente stanca?". Prese gli anziani della città e con le spine del deserto e con i cardi castigò gli uomini di Succot* (Giudici 8;13-16).
- *Il re li fece fondere nella valle del Giordano, in suolo argilloso, fra Succot e Zartan* (Re I 7:46).

## Sheminì Azeret

## Altri progetti

- Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Sukot**

## Collegamenti esterni

- FesteEbraiche.it (<http://www.chabad.org/article.asp?aid=5443>)
- La sacra Bibbia (liberliber.it) ([http://www.liberliber.it/biblioteca/b/bibbia/la\\_sacra\\_bibbia/html/index.htm](http://www.liberliber.it/biblioteca/b/bibbia/la_sacra_bibbia/html/index.htm))
- JewFaq discussioni su Sukot (<http://www.jewfaq.org/holiday5.htm>)
- una scorsa sulle leggi di Sukot (<http://www.torah.org/learning/halacha-overview/chapter17.html>) da Torah.org, basato sulla Mishneh Torah
  - Sukot (<http://www.torah.org/advanced/shulchan-aruch/classes/orachchayim/chapter43.html>)
  - La Sukah (<http://www.torah.org/advanced/shulchan-aruch/classes/orachchayim/chapter44.html>)
  - Le quattro piante (<http://www.torah.org/advanced/shulchan-aruch/classes/orachchayim/chapter45.html>)

Categoria: Festività ebraiche | [*altre*]

- Ultima modifica per la pagina: 15:04, 1 ott 2010.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.
- Politica sulla privacy
- Informazioni su Wikipedia

- Avvertenze